ANNO XIII. Domenica 20 Maggio 1888. N. 621

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 20 Maggio 1888.

A rifascio

—

L'entusiasmo che ha prodotto nell'Atene platense la notizia della legge per l'abolizione della schiavitù, votata dal Parlamento Brasiliano, si tradusse nel *meeting* di giovedí, *meeting* che avrebbe raggiunto proporzioni colossali, se, per le solite ragioni di antipatia, non si fosse cercato il mezzo di impedire che vi prendessero parte gli stranieri.

E' davvero strano, per non dir ridicolo, che, mentre si inneggiava ad uno splendido trionfo della libertá, questa stessa libertá fosse posposta ad una pedantesca interpretazione di un decreto presidenziale.

Mi spiego.

×

La Commissione della dimostrazione domanda alle Societá straniere il loro concorso.

Queste, e le italiane per le prime, accettano per la semplice ragione che si tratta di rendere omaggio alla civiltá ed al progresso.

Si sa che le Societá non escono in corpo senza le loro bandíere; e con queste si presentarono giovedí alla Piazza Victoria per prendere parte alla dimostrazione.

Ma eccoti i membri della Commissione e la polizia che, interpretando a loro modo il decreto del Presidente nel quale si permetteva l'uso delle bandiere argentina e brasiliana (sottointendendo *alle finestre*), esigono dalle varie Societá che lascino le bandiere.

Queste rifiutano, si ritirano dalle file e riprendono la via delle loro sedi, soddisfatte di aver fatto il loro dovere. O che dovevano far da *comodino* a celoro, che, affetti da *gringofobia*, avrebbero voluto che la dimostrazione avesse un carattere puramente argentino?

×

A proposito di *gringofobia*, EL NACIONAL, uno degli organi della scuola sarmientesca, il quale arriccia il naso ogni qualvolta sente parlare di *colonie* straniere in Buenos Aires, nel suo numero del 18 Maggio, nel dare la notizia del duello avvenuto in Parígi fra il Dr. Luro ed un francese scriveva: «*El incidente no era aun conocido en la colonia* (*argentina*, si capisce) etc.»

Logica americana!

Non é permesso alle collettivitá straniere di Buenos Aires chiamarsi *colonie;* ma la collettivitá (poco collettiva, se vogliamo) argentina di Parigi ha il diritto di chiamarsi *colonia*!

×

Grandi novitá giernalistiche ci ha portato la settimana.

Cambio di direzione in uno degli *organoni* italiani — pubblicazione lunediana e trasformazione.... amministrativa nell'altro.

×

La notizia della rinunzia dell'avvocato dagli *occhiali d'oro* dal posto di direttore dello *sciancatello* di via Corrientes ci é riuscita assai sgradita.

Come avevamo salutato con grande soddisfazione lo sfratto di un *mascalzone* (leggi KAPPA-R) dalla redazione dello stesso giornale, cosí lamentiamo oggi di cuore la perdita di un *galantuomo* nelle file del giornalismo.

×

La quistione della *compra* e *vendita* della *pulzellona* di via Florida non é ancora abbastanza posta in chiaro.

Quello che si sa di certo é che Don Basilio, (é lui che lo ha dichiarato) sta per fare col suo giornale un ottimo affare, e fa bene.

Ció che non posso perdonare a Don Basilio é che in un momento di malumore, si sia lasciato sfuggire dei paragoni strampalati.

Quali relazioni corrono fra il sacerdozio del giornalismo e quello del *bolichero* (se è lecito chiamarlo sacèrdozio)? Perché mettere in un fascio i diritti dei *fonderos*, *almaceneros*, erbivendoli e salcicciai e quelli del giornalista? Perché, infine, appiccicarsi addirittura il poco simpatico nomignolo di *peon* della stampa?

Andiamo — si possono sgonfiare quanti palloni si vogliono, senza scendere tanto in basso.

×

La Societá *madre*, persuasa che l'essere stato suo bibliotecario non ha ingentilito affatto un certo *Bertoldo*, il

quale ha invece continuato di quando in quando a far degli sgarbi alle Muse, ha creduto bene di dargli il congedo da quella carica onorifica.

Fra le misure prese da quel sodalizio, questa é una delle piú lodevoli.

×

Mi permetto richiamare l'attenzione dei fisiologi sopra d'uno strano fenomeno.

Ci sono due donne, la cui gravidanza é giunta da parecchio tempo al suo termine — eppure non hanno partorito né minacciano partorire.

L'una é la Compagnia compilatrice del Numero Unico « *20 Settembre* », la quale ponza ancora un 40 0[0 a beneficio dell'Ospedale Italiano; l'altra é la Commissione per la famosa medaglia a Ciccio Crispi, la quale (la Commissione, si capisce) non ha ancora mandato a chiamare la levatrice.

Come si spiega? Aspetto la parola dalla scienza.

×

Per finire:

Il Presidente d'una societá per la protezione degli animali entra in una osteria e rimane scandalizzato nel vedere una donna che getta nella padella dei gamberi vivi.

— Orrore, orrore, orrore!

— Come dice!

— Perché non aspettate che queste creature di Dio siano morte, prima di friggerle?

E la donna con un sorriso crudele:

— Eh! vada lá! Sono dodici anni che adopero questo metodo. Ormai i gamberi ci sono abituati.

MENALCA.

Punti e puntali

Mantengo la mia promessa, e non fo polemica con i signori redattori dell' *Amico delle belle donne.* Fo notare soltanto, che, i signori redattori suddetti, si assomigliano di molto alle amabilissime donne medesime: vale a dire, che nella stessa guisa che queste non vogliono mai essere dalla parte del torto, cosí quelli hanno la pretesa di avere sempre ragione.

Difatti, i nostri democratichini, tutte le settimane, tutti i mesi, tutti gli anni, tutta la vita, seccano la pazienza al colto ed all'inclita colle loro insolenze atrabiliari, con i loro insulti innocui, colle loro cariche a fondo perso, contro di questi o contro di quegli: e, a loro tutto é permesso; perché la loro fede *onesta*, vuole cosí. Quando poi, salta su un uomo qualunque, che ne ha piene le tasche, perde la pazienza, e ricaccia loro in gola e le insolenze, e gl'insulti, e gli carica a fondo e li combatte colle stesse loro armi, allora i democraticucculi, sollevano i cerulei occhi al cielo, sospirano e gridano: *noi siamo stati provocati*!

Diavolo! che i signori redattori dell' *Amiccolo*, siano tanti *poch'intesta*, lo sapevo da un pezzo: ma non credevo che fossero anche degli smemorati....!

—

La guerra di partito, o si fa, o non si fa: se si fa, bisogna sopportarne tutte le conseguenze, e permettere agli altri che ci combattano con tutte quelle armi che noi adoperiamo per combattere gli avversarii —: se non si fa, allora é inutile il pretendere che gli avversarii ci usino quella correttezza di linguaggio che noi non siamo disposti ad avere a loro riguardo.

Santo Iddio! la *democraticheria* moderna, vuole abo-

APPENDICE

LOHENGUERIN

TRADIMENTO ITALIANO DEL TESTO TEDESCO
DEL
GERENTE RESPONSABILE

(*Continuazione: vedi numero anteriore*).

SCENA III.

Dietro il Cigno é arrivata una barchetta carica di **Lohenguerin**. — Questi ha l'elmo, la pipa, il capo, le spalle, un corno d'oro, e uno scudo d'argento.... tutto quello che occorre per un buon marito.

UOMINI E DONNE

Oh! qual miracolo — da queste parti!
Oh! qual portento! — ma qual buon vento!
Cigno sapiento — qui ti portó!

LOHENGUERIN

(mettendo un piede a terra, in modo che non é né a piedi né a uccello, stringe la mano al Cigno)

Mercé e *marchez* — Cigno gentil,
Guarda non perderti — qui per Milan,
Se ti sta a cuore — il santo asil,
Non farti scorgere — dal mazzacan.
Schiva le reti — Cigno canor,
D' Enrico primo — l' Uccellator.

(Il Cigno saluta e parte)

LOHENGUERIN

(Si avanza verso il centro)

D'Elsa, che accusano — d'aver piantata
La penna d'oca — a suo fratel,
Qual difensore — a mano armata
Qui fui tirato — da quell'augel.
Rispondi, or Elsa, — dammi del tu:
Prima che snudinsi — i nostri acciari,
Non hai di dote — che la virtú?...
Lunga amicizia — e patti chiari.

ELSA

(cadendogli sui piedi)

Ti porto in dote — il mio salvatore,
In italiane lire — il mio core.

lire i privilegi, e intanto ha la pretesa di combattere in un terreno privilegiato....!

Andiamo, via! Per raggiungere *certi ideali materialissimi*, bisogna avere, o piú logica, o piú fegato. O ragionare, come si deve: o combattere, lá, alla luce del sole, colle armi in mano, per sostenere le proprie opinioni, anche esse sieno strambalate.

In questa sola maniera, io posso comprendere le lotte di partito: o ragionando, col dovuto rispetto vicendevole; o rompendosi il muso — come si costuma — cavallerescamente.

Questo ultimo sistema, lo so, non persuade; ma concilia; se non altro, prova con i fatti che, un uomo, vale l'altro e che il coraggio e l'eroismo, non é privativa di questo o quell'altro partito; ma é sentimento purissimo, immacolato, di qualunque persona dabbene.

Ma.... atteggiarsi da vittime.... prendersela col Segretario della *Camera di Commercio*.... é veramente puerile....! *Aimé-mì: aimé-mí: aimé-mí*!

—

Parola di onore, mi rincresce per la Repubblica: poiché, propagata com'é in questa pessima maniera, corre pericolo, poverina, di non mai attecchire nel *Bello Italo Regno*.

Eppure, io ci tengo alla repubblica: se non altro, per parmi del buon sangue e ridere a crepa pelle: poiché, quando avremo la repubblica in Italia sará abolito l'esercito permanente e tutti gli eroi a spasso, impiegheranno il loro tempo nel piantar cavoli. Allora, vedremo il *bobbbolo*, nelle piazze, decidere se si debba dichiarare la guerra, o conchiudere una pace: stringere un'alleanza, o rifiutarla: abolire certe imposte, o aumentarle: andare in Africa o rimanere a Peretola, o in Radicofani. Insomma, quando avremo la *Repppubblica* in Italia, sará permesso al *bobbbolo* sovrano, di sventolare per le vie, questa o quell'altra bandiera; gridare: *viva* o *abbasso* a seconda gli talenta. Salvo poi che il governo dominante non si prenda la briga di prendere a fucilate il *bobbbolo* sovrano, né piú né meno, di come fa lo Czar delle Russie, o la Serenissima Repubblica Francese.

E' quistione di gusti!

Le fucilate repubblicane, possono sembrare — a chi piacciano — tante carezze. Dopo, si adduce per scusa, la *ragion di Stato:* quella istessa ragion di stato che non si vuol riconoscere negli altri governi; i quali hanno tanto dritto di sussistere, come qualunque governo autocratico repubblicano.

La Francia insegni.

—

Eppure, io — prima di morire — spero di vedere la Repubblica in Italia.

Il *bianco immacolato*, che ora alcune bandiere sociali *Tagliane*, conservano immune dalla *frittata monarchica*, sará onorato dall'*orinale rovesciato, sul mestolo della polenta.*

Che gioja, in quel giorno!

Il *bobbolo*, avrá raggiunto il suo ideale; vedrà la sua insegna, sventolare liberamente alle aure della libertá *nominale*, e si prenderá la melanconia d'irridere agli altri, che non vorranno macchiare il *bianco immacolato* coll'orinale rovesciato sul mestolo della polenta; nella stessa guisa che ora, i democraticucci, non vogliono macchiare il *bianco immacolato* coll'insegna di *Sali e Tabacchi.*

Allora, avremo la libertá di fare come vorranno gli altri: allora saremo nell'obbligo di rispettare i poteri costituiti. Ora, no.

LOHENGUERIN

Pria di dividere teco il mio letto
Un sacro giuro da te mi aspetto:
« Non devi pizzicarmi,
E tanto men tentarmi,
Né domandar da me
D'essere, un giorno, in tre! »

ELSA

Per oggi, te lo giuro!

LOHENGUERIN

dopo avere confidato Elsa all'Uccellatore, si avanza solennemente)
Ebben, vien quí, Telraccomando caro!
Ed innocente come l'acqua ell'é,
Tu menti per la gola (del denaro)....
Ti voglio uccider senza uccider me.

(Tre Sassoni per Lohenguerin e tre Birbantini per Telraccomando si avanzano. Misurano il terreno con-passi.)

L'ARALDO

(solennemente)

Dinanzi al nostro Re
Nessun gridi: « *alimorta* »
E l'obbligo non c'é,
Perché tutti pagato hanno la porta.

TUTTI GLI UOMINI

Se nobil é, la destra perderá.
E la sinistra se mancin sará!

TUTTE LE DONNE

Badate per le mani — minaccia la burrasca.

TUTTI GLI UOMINI

Facciam come quel tale — che le teneva in tasca.

LOHENGUERIN *e* TELRACCOMANDO

(a due)

Mi par che la morale,
E' di non farsi male!

IL RE

O sommo Dio — Corte d' Appel,
Chiama l'udienza — per il duel,
Chiama l'udienza — che é l'ora del
E' l'ora del — sí del duel.

ELSA

Gesú, Beppin, Maria,
Fate che Lohenguerin le dia via.

Ad un cenno dell'Araldo le trombe danno il segno della lotta. Il suggeritore suggerisce: Pigliela tu! Fuori! Copriti! Bassa! Buona! » Ció non ostante il Lohenguerin stende d'un colpo apopletico il suo avversario a terra. Un momento prima il Re, che doveva dare come segnale della lotta tre colpi di spada sul suo scudo, si accorge che ol scudo non c'é piú, ed esclama:

« Accidenti,

M'hanno portato via il mio quattro e venti.

e sostituendo allo scudo trafugato un PESOS, canta fra le tasche,

—

Ben venga la Repubblica! i buoui figli d'Italia, la rispetteranno, come oggi rispettano il Governo di un Re, gentiluomo e borghese.

Soltanto i *repubblicanetti*, rimarranno malcontenti e li sentíremo gridare:

— Si stava meglio, quando si stava peggio.

POLLUCE.

Note della Settimana

Sarmiento, come il Parto che lancia il dardo, fuggendo, ha chiusa la discussione sulle *Scuole Italiane*, asserendo che in Italia non vi sono tante *vacche* come nella Repubblica Argentina.

É la sola volta che Sarmiento ha ragione; ed io, non posso fare a meno di fargli i miei complimenti.

La veritá é una, e mi ci sottometto.

—

Abbiamo avuto un voto di fiducia, *vuoto*, in una Societá *Tagliana* residente in questa Capitale. Il Presidente ha detto ai socii:

— Chi ha fiducia in me, rimanga nella sala: chi non ha fiducia in me, esca fuori.

Rimasero tutti nella sala, anche gli sfiduciosi; e il voto di fiducia FU APPROVATO.

In Merica, se ne possono vedere queste e delle altre ancora.

Basta: sia come si voglia: é finita, si o no, questa ridicola baraonda?

—

Il *Sud-America*, nel riportare la notizia della cosí detta vendita della *Patria Italiana* in pezzi moneta nazionale carta, *centomila*, esclama: *questo dimostra il progresso del paese.*

Adagio Biagio. Che un giornale straniero raggiunga un tanto valore, é certo indizio di progresso civile di un paese; peró, non bisogna dimenticare che questo giornale, se é arrivato a questa meta, vi é dentro anche lo zampino dei *palurdos*, che lo comprano e lo leggono. Quindi, il merito, sará metá per uno.

Che se poi, questo merito, lo volete tutto per voi, allora, noi, siamo nel dovere di rivendicarlo tutto a nostro vantaggio.

Un giornale, rappresenta, e la civiltá del paese ove si stampa e l'educazione civile di coloro che lo leggono — e lo comprano.

Quindi, a ciascuno il suo.

—

I nostri amatissimi cugini, continuano a propagare la *fraternité*, cacciando via gl'italiani dalla Francia.

Scommetto il mio posticino nel paradiso di Maometto che, se l'Italia domani dovesse adottare lo stesso sistema a danno dei francesi, costoro — e i *repubblicanetti* italiani per i primi — griderebbero la croce addosso alla povera Italia.

Oramai, siamo abituati, la repubblica, puó commettere ogni sorta di corbellerie; saranno tutte ben fatte: se poi la monarchia dovesse reagire e rendere pane per focaccia, allora, succede il finimondo.

Per fortuna, la monarchia italiana, non é cosí bestialmente tirannica come la repubblica francese: se no, ci sarebbe da ridere....!

—

— E don Annibale dagli occhiali d'oro, ha lasciato la direzione del *Faticone*!

Perche? vattelappesca.

Due versi del Berni, cadono a proposito:

Sor Checco non puó stare senza il Papa,
E il Papa non puó stare senza don Checco.

Vergin Santa,
Non porteranno via che tre ed ottanta.»

LOHENGUERIN
(appuntando l'acciaro alla gola di Telraccomando)

Lo volle il cielo — la tua vita é mia.
Ma di' solo «toccato» — e marcia via.

ELSA
(fra le braccia di Lohengucrin)

O ciel, quale fifio,
Caro, provai per te!
Vieni, mio ben di Dio....
Tanti saluti al Re!

TELRACCOMANDO

Fui maledetto — e sono inverso;
Fu tempo perso — il mio valor!

DRDRUDA

Fu maledetto — ed ora é inverso;
Fu un brutto scherzo — quel suo valor!

IL RE, GLI UOMINI E LE DONNE

Evviva Lohenguerino,
Fatto d'argento fino,
Che tutti uccide tanto gentilmente,
Che restan vivi come fosse niente!

(cala il sipario)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Il castello d'Inversa. Nel centro, in cima, in fondo e a mezz'aria aéitazione dei signori. A sinistra quella dei poveri diavoli e la ritirata per le donne. Sul proscenío a dritta il palco del marchese Calcagnini, una chiesa, e verso il fondo il torrone di Cremona, con la grande porta del castello.

Sui gradini della chiesa siedono TELRACCOMANDO e ORDRUDA, vestiti da fare pietá ai sassi, nonché ai Sassoni. Ordruda sta rattoppando la giacchetta di Telraccomando. Telraccomando tiene fisso lo sguardo súl buco della sua giacchetta. che va man mano chiudendosi sotto le dita di sua moglie. All'alzarsi del sipario il buco é quasi invisibile. Regna profondo silenzio, intanto che un serpente boa preludia in orchestra una serpeggiante melodia, la quale poi serpeggia nel duetto.

TELRACCOMANDO

Ti leva, andiam.... L'onta della marsina,
Laveremo doman colla benzina.

ORDRUDA

Son quasi al fin.... deh non partir! aspetta.
Cogli splendor dell'abborrita festa
M'aiuto ad aggiustar quello che resta.
E dir che mentre agucchio, quei messeri
In tiepid'aure ballano i lancieri!

TELRACCOMANDO

Donna invernal, perché dentro il tombone,
Pasto ai rottami di spezzati piatti,
Non t'ho gettata il di che t'ho veduta?

Cosí, prima, il *Faticone* non poteva vivere senza don Annibale e don Annibale non poteva star disgiunto dal *Faticone*.

Ora invece, divorzio completo.

Come mutano i tempi....! e come mutano anche i giornali....!

—

Una lieta, ma rancida novella vi dó: é stata abolita la schiavitù nel Brasile. Osanna!

Dunque, in tutto il continente americano, non esistono piú schiavi per dritto: speriamo che non ve ne siano piú, anche di fatto.

Dico questo, perché alle volte puó succedere che, per forza della stessa libertá loro accordata, i negri del Brasile non diventino piú schiavi di prima.

Si fanno tante corbellerie in nome della libertá che, oramai, non ci si crede piú.

—

Debbo scrivere tre cartelle perché, cosí mi ha comandato il *paralitico* del mio Direttore; il quale poi, se ne sta in panciolle, senza scrivere una sola riga.

Sta bene: verrá anche per lui la Repubblica Universale, e allora gli porteremo via tutti i quattrini che ha nascosti nel paglierriccio.

Dunque, per finire, mi appiccico alle sottane delle donne (quando noi altri uomini non abbiamo altri argomenti da trattare, pettiniamo le donne) e fo conoscere al mondo nuovo — e anche al vecchio — le seguenti mie originali riflessioni che ho fatte prima di mettermi a scrivere la seguente pappolata.

— La donna, é come una diligenza; che vi fa viaggiare per le regioni dei paradiso, e vi conduce all'inferno.

— Iddio, creò la mano della donna; il diavolo, vi aggiunse le ugne.

—

Perdonatemi, signore mie; io vi difendo sempre; a piedi e a cavallo; in campo aperto e in campo chiuso; con spada, sciabola, con giustacuore e.... magari, a petto nudo.

Ma, santo Iddio! quei viaggi, dal paradiso all'inferno, e.... sopratutto, quelle ugne.... quelle ugne ..!

Per caritá: conservate la mano come ve l'ha fatta Iddio, e restituite le ugne al diavolo.

Abbiate compassione del povero

ASTIANATTE.

Tamagno cantante e non attore

Ci vuole del fegato per far passare Tamagno come letterato, eppure il critico (?!) musicale della consorella di via Florida in una sua rivista passata ha scritto con tutta disinvoltura che Tamagno a Milano quando alla Scala c'era riposo si recava alla fiaschetteria *Toscana* fra drammaturghi, poeti e letterati a discutere con uguale disinvoltura tanto delle audaci ballerine del *Dal Verme* come dell' ultimo *successo letterario.*

Ecco; fintanto si trattava di discutere sulle ballerine, comprendo perfettamente la competenza del gran tenore, che deve conoscere a mena dito queste sue compagne di palcoscenico, ma l'asserire che Tamagno solamente si azzardasse di discutere su un qualche successo letterario basta enunciarlo per provocare il piú grande successo d'ilaritá.

Ma si vede che l'autore di queste strampalate, s'era proposto di lisciare ad ogni costo l'imponderabile tenore, perché nella stessa rivista ha avuto il coraggio di scrivere ancora:

« Tamagno viene alle prese col personaggio del dramma, lo afferra, lo sviscera, ecc ». Via, che Tamagno sia capace di afferrarlo.... per il collo il suo personaggio e fargli passare un cattivo, molto cattivo quarto d'ora ne sono convin-

---

Permé di donna onesta,
porzione intera no!
Perché, quel ch'ebbi in testa
Io sol, perbio, io so.
Col stare alla serena
Seduto sui due pié,
Un reuma nella schiena
Or mi pigliai per te.
Nella fatal tenzone
Corazza e redingó,
L'elmetto del Ponzone,
Tutto mi si spezzó.

ORDRUDA

Conte, che son tai detti?. ..

TELRACCOMANDO

(rovesciandosi le tasche)

In queste condizioni,
Di': Conte Zanoletti!!

ORDRUDA

(con fine ironia)

Va lá, va lá, Beppino!
Nessuno ti vuol bene,
Nemmen la moglie bella
Adesso ti mantiene!

Di' che tu fosti preso
Da fifa sul piú bel,
E che ti sei arreso
Per causa della pel.

TELRACCOMANDO

Nella fatal tenzone
Fu il brando a me spezzato.....

ORDRUDA

Era giá preparato
Rotto dall' attrezzier!

TELRACCOMANDO

Hai veduto che granchio ha preso Iddio?
Mi mandó a gambe in aria sul piú bello,
E sul *Secol* verrá che il reo son io,
Mentre che é tua la balla del fratello.
Infin non feci che tenerti il sacco,
Passo per imbroglion e son macacco.

ORDRUDA

Chi me l'avrebbe detto
Che lui dato le avrebbe e tu pigliate
Cosí da meledetto?!

TELGACCOMANDO

Nei panni miei veder t'avrei voluto?

tissimo, ma che se ne compenetri al punto di farlo rivivere, é tale fenomeno fisiologico a cui deve andar soggetto unicamente l'apologistico autore, dal momento che finora tutti i critici più competenti furono concordi di trovare in Tamagno voce,voce e sempre uoce, requisito certo il più importante in un cantante, ma mai nessuno si é sognato di fargli sviscerare i personaggi che rappresenta, ché tutt' al piú si sarebbe potuto crederlo capace di sviscerare qualche pollo in memoria di tempi certo non così brillanti come i presenti, e che gli ricorderebbero l' *Aurora* della sua esistenza.

E con ció non intendo mica fargli un carico di quel che *fu*, ma semplicemente mettere in sodo quel che *é*. Sommo cantante, infimo attore.

SILVANO.

CRONACHETTA

Libreria Tommasi e C.ia

É in vendita presso questa libreria sita in via Cuyo 398, il nuovo libro di *Edoordo Guttierrez* intitolato *Dramas del Terror* o *Juan Manuel de Rosas* che é la storia particolareggiata di quei tempi in cui il truce tiranno seminó di vittime il suolo Argentino.

Il libro é scritto in quello stile spigliato, brillante, che é dote speciale dell'autore, e non v'ha dubbio che incontrerá il favore del pubblico, sempre amante di nuove e forti emozioni.

I nostri complimenti alla coraggiosa casa editrice.

+

«La Sirena» — Se quella buon'anima di Ulisse, nel suo famoso viaggio, tnvece di passare vicino alle sirone di quei tempi, fosse passato in via **Cangallo** siamo sicuri che invece di turarsi le orecchie con la cera, avrebbe spalancati tutti i buchi.... della testa davanti alla **Sirena** del N. **416**.

Questa sí che é una Sirena incantatrice che si puó avvicinare senza correre rischio.

Al contrario puó uno abbandonarsi nelle sue braccia, certo di uscirne piú sano e piú arzillo di pria.

Dai suoi appettitosi contorni esalano i piú aromatici profumí di uccelletti, pesciolini, rane, tartarughe ed altre leccornie preparate colle piú esatte regole della culinaria.

Dei vini italiani e stranieri, squisiti e legittimi della *Sirena*, nulla vi diró — chi vuol sapere quanto graditi passino per l'ugola, vada e li provi.

I Sigg. ROMAGNOLI E CUNEO che abitano in via Cangallo N. 416 presenteranno a chi li onorerá della sua visita, la loro **Sirena** con tutte le sue belle qualitá epicuree.

SCIARADE

Corre il SECONDO; avverbio é il PRÍMIERO
Che ai dubbiosi stá spésso sul labbro;
Il mio TUTTO romano guerriero
Che neil'Affrica un tempo pugnó.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

GRAVI-DANZA-FORO-SETTA

del Logogrifo

DIO-ARA-ODA-PIRA-ROSA-RASO-RISO-PISA-OASI-ARPA-PARADISO

Zapateria del Aguila
DEI SIGNORI
MALOSETTI e MILANI
apertasi di recente in Via Ecuador N.° **256** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

ORDRUDA

E non ci fui! Un giorno in Galleria
Quel tuo avversario da *quarantanove*
L'asin mi fece, e a lui che mi seguia
Quando di tanto amor chiesi le prove,
Ti so dir che ogni cosa fu finita
Con un suo rispettoso: « *Riverita* ».

TELRACCOMANDO

Donna, che dici?

ORDRUDA

Ti favello il vero.

TELRACCOMANDO

Della sciarada svelami l'*intero*

ORDRUDA

Nulla osservasti quando giunse a noi?

TELRACCOMANDO

Giunger il vidi con un tal pennuto
Che fino il re non poté star seduto.

ORDRUDA

Sí, ma l'augello che lo accompagnava
Restó nell'acqua e via se ne tornó,
E mentre eh'Elsa mesta lo guardava
Con un palmo di naso la lasció.

TELRACCOMANDO

Elsa, avvertire — bene, mi par,
Che si marita — per divorziar!

ORDRUDA

Ben mi hai compresa.

TELRACCOMANDO

Ma crederá?

ORDRUDA

Se non ci crede — si accorgerá!
Il sospetto crudel risveglia in lei....
Va! il Lohenguerin deridi, e ad Elsa di':
» *Il valor di quell'uomo é tutto lí* ».

TELRACCOMANDO

Te 'l credo, vo', ma a quei del vicinato
Non devi dir giammai che m'hai sgonfiato.

(Telraccomando si siedo sui gradini vicino ad Ordruda)
(a due)

Vendetta avrem — ma piano piano
Che non ci senta — Lohenguerin;
Che se ci trova — qui sottomano,
Il nostro piano — manda a balin.

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá il 20 Maggio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 5 GIUGNO 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"
COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Marittime
FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Teefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

E. Ripamonti & Cia.
REMATADORES

S'incaricano dolla compra e vendita di stabili e terreni

82 - Calle San Martin - 82

Escritorio N. 40.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Mortin 291 nuevo.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

SARTORIA DI MILANO
DI
MALOSETTI FRANCESCO

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226-228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.